

Il Mattino 29 Giugno 2005

Raid tra la folla, uccisi due gregari del boss

Le armi della camorra tornano a far fuoco a Ercolano. È il secondo agguato in soli quindici giorni quello che ieri mattina ha seminato il terrore in una zona molto affollata del centro, - non lontano dai caselli dell'autostrada. Due i morti. Tutto ha inizio quando sono passati pochi minuti dopo le undici. I killer si materializzano all'improvviso lungo via degli Ulivi, nei pressi di via Panoramica. Sanno dove puntare, probabilmente da qualche tempo seguono i movimenti dei loro obiettivi: due uomini a bordo di uno scooter. I due sono Luigi Boccia e Pasquale Maiorano, 40enni entrambi pregiudicati per reati varie ritenuti vicini al clan capeggiato da Giovanni Birra. I sicari, che viaggiano a bordo di una Peugeot 205, affiancano il motorino e aprono il fuoco, noncuranti della folla di passanti e delle molte automobili che transitano lungo la strada.

La pioggia di fuoco investe le vittime, e distanza ravvicinata. Colpi a raffica, mentre tra la gente c'è chi urla, chi cerca riparo dietro le macchine in sosta e chi resta impietrito davanti alla scena di morte. In pochi secondi la sentenza di morte è eseguita; secondo un copione ormai tristemente nota, i killer si dileguano nel dedalo di viuzze del centro storico di Ercolano, facendo perdere le proprie tracce. Sull'asfalto restano i corpi di Boccia e Maiorano. Il primo è già morto, il secondo - raggiunto da un colpo alla testa - respira ancora e viene trasportato all'ospedale Maresca di Torre del Greco. Male sue condizioni sono dispenite. Non lo salverà nemmeno il trasferimento, poco più tardi, al Cardarelli. Maiorano muore poco dopo le due del pomeriggio.

Luigi Boccia aveva precedenti per estorsione, stupefacenti, associazione mafiosa, omicidio e lesioni. Anche Maiorano aveva precedenti per stupefacenti, armi, associazione mafiosa, estorsioni e rapina. Negli ultimi anni sarebbe diventato un vero e proprio punto di riferimento a Ercolano per i tossicodipendenti in cerca di dosi di eroina. E proprio nell'ambito del filone della droga lavorano ora gli investigatori per cercare di inquadrare la causale del delitto e per dare un nome e un volto agli esecutori materiali del duplice omicidio, che giunge a poche ore dall'arrivo a Napoli del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. Sul fatto indaga la polizia, con gli uomini del commissariato di Ercolano e detta Squadra mobile. Una ripresa dello scontro tra due clan della camorra o un regolamento di conti interno alla cosca. Ecco le principali ipotesi formulate dagli investigatori che indagano sull'agguato costato la vita ai due pregiudicati ritenuti affiliati al clan birra. Boccia viene indicato come il personaggio di maggior spessore criminale. E a poche ore dall'arrivo del ministro dell'Interno che giunge in città per fare il punto sull'ordine pubblico, sugli argomenti legati alla criminalità interviene Li.si.po. con un duro documento di denuncia. "L'ultimo agguato di camorra verificatosi ad Ercolano - sostiene il segretario del libero sindacato di polizia, Antonio De Lieto - è l'ennesimo schiaffo alle istituzioni inflitto dalla camorra. Mentre dal Viminale si studiano le nuove strategie per contrastare la criminalità e, si ragiona sull'invio o meno di altri poliziotti, la camorra completa il piano di<lottizzazione del territorio. A Napoli lo Stato è assente. Il governo deve prenderne atto che la gente è stretta nella morsa camorristica ed ha paura persino di uscire di casa". Un dato appare certo: la guerra di camorra è riesplora in maniera drammatica a Ercolano, dopo un periodo di calma apparente. E ora la gente ha paura. A Ercolano le armi hanno ripreso a sparare. E i clan,

sempre più spietati, si contendono senza esclusioni di colpi il ricco business del mercato degli stupefacenti.

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS